Anno XII — N. 4250. Trieste, Lunedì 28 Agosto 1893. (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4250.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: Via Nuova N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

…chi delle dimostrazioni …mane. ROMA 27 (N) Si prendono misure rigorose contro gli agenti che hanno ecceduto nelle recenti dimostrazioni. Continuano però le precauzioni; …hetti militari stazionano nei vicoli … a piazza Colonna, a piazza Farnese, …aticano; nei ponti principali, ai ministeri ed alle abitazioni de' ministri stazionano guardie e carabinieri. Sono sempre … i concerti in piazza Colonna.

… *Tribuna* scrive: La commissione di inchiesta sui fatti di Roma avrebbe riconosciuto che i funzionari, nella misura delle loro forze, fecero il loro dovere. Del resto si accetterebbero le dimissioni; altri verrebbero traslocati.

… sen. Calenda succederebbe alla prefettura di Roma Sensales, attualmente prefetto di Ravenna.

Napoli - I tumulti e lo sciopero. ROMA 27 (N) Sono partiti per Napoli due segretari della direzione generale di publica sicurezza, chiamativi … Ramognino.

… *Riforma* reca: „La Commissione inquirente per i fatti di Napoli avrebbe fatto osservare a Giolitti la sconvenienza che i funzionari sui quali versano le indagini rimangano in ufficio durante l'inchiesta."

NAPOLI 27. (N) Stamane alcune carrozzelle, uscite, dovettero ritirarsi davanti agli assalti degli scioperanti; qualcuna si …iò. Circolavano pochi omnibus e carrozzoni del tram. Alle 4 pom. uscirono le … carrozzelle in via Toledo, fra il generale contento. Del resto lo sciopero par… continua. Una deputazione ottenne la liberazione dei cocchieri detenuti. Domani il servizio sarà totalmente ripreso. … distrutti 27 carrozzoni del tram, … chiosco e una macchina a vapore. La … ne soffre un danno di 250.000 …

Il discorso di Dronero. ROMA 27. (N) Giolitti avrebbe pregato gli … di Dronero di affrettare il banchetto, desiderando di parlare quanto prima possibile al paese.

Una bomba. ROMA 27. (N) Stasera alle 10 e mezzo si udì un'esplosione, … uno scoppio di bomba nelle vicinanze di piazza Venezia. Contemporaneamente una vettura con un uomo grondante sangue e sorretto da guardie correva di gran carriera verso l'ospedale della Consolazione. Una bomba era difatti scoppiata nella parte posteriore del palazzo …eri, dirimpetto alla Caserma di Santa …, ed aveva danneggiato un muro. … palazzo Altieri ha sede il Circolo delle guardie nobili del papa. Fuvvi già un'altra esplosione l'inverno scorso. Sembra … il ferito sia colui che fece esplodere … bomba. Andarono infranti anche i vetri … case vicine. Accorse sopra luogo una … folla; i soldati sbarrarono la via. Recatisi alla Consolazione, mi dissero che … individuo è ferito gravemente alla gola … alle gambe; egli dichiarò di chiamarsi …eppe Riccini, impiegato presso il giornale *L'Opinione*.

ROMA 27. (N) I primi ad accorrere, in seguito all'esplosione, furono i soldati della fanteria, accasermati dirimpetto. Il … dice di essersi trovato sul luogo casualmente. Gli si dovette amputare una gamba.

…rumeni in Ungheria. BUDAPEST 27. (N) Il ministro del culto conte …aky invitò per la seconda volta il … della chiesa rumena di Arad, … Metianu, a far rispettare la lingua ungherese quale lingua dello Stato, nel … a lui ecclesiasticamente sottoposto.

L'incendio del palazzo Negroni. ROMA 27. (N) Sotto le macerie … palazzo incendiato si trovarono una cassetta piena di argenteria di mons. Fau…, due spille d'oro, una camicia quasi bruciata, con bottoni di perle, e qualche gioiello. Allo sgombero delle macerie sono adibiti 50 vigili. Si sono demolite alcune volte che stavano per crollare. Il …ni, proprietario del negozio dove scoppiò l'incendio, è stato trasferito alle carceri nuove.

I cocchieri di Palermo e Crispi. PALERMO 27. (N) In seguito … concessioni del municipio i cocchieri ripresero il lavoro. Crispi ottenne che si liberassero i vetturini arrestati. Questi fecero una dimostrazione di riconoscenza.

Il colera. ROMA 27. (N) A Palermo … verificati sinora 19 casi e 5 decessi di colera. A Cassino, ieri, non avvennero nè casi nè decessi.

Le dimostrazioni in Boemia. PRAGA 27 (N) Stanotte furono infrante le vetrate delle finestre agli uffici della *Hlas Naroda*. Due dei lanciatori di sassi, studenti czechi, furono arrestati.

Suicidio. VIENNA 27. (N) Il barone …ko Friedberg, alfiere di vascello, pose fine ai suoi giorni in un albergo di qui, con un colpo di rivoltella, causa una malattia nervosa.

Mercati. VIENNA 27 (N) Al mercato internazionale de' cereali si nota grande concorso. Vi è rappresentata anche la …ia. Oggi non si trattò che orzo a prezzo più alto.

I raccolti in Europa. VIENNA 27. (N) Esposizione in cifre del raccolto del 1893; calcolato il raccolto medio eguale a 100, ecco come si presentano il frumento, la segala, l'orzo e l'avena: *Austria*: fr. 90, seg. 89, o. 94, av. 83. — *Ungheria*: fr. 98-100, seg. 85-92, o. 83-118, av. 79-97. — *Germania*: fr. 75-105, seg. …-109, o. 75-105, av. 45-82. — *Danimarca*: fr. 100, seg. 100, o. 70, av. 50. — *…ia*: fr. 100, seg. 90, o. 85, av. 85. — *Norvegia*: fr. —, seg. 95, o. 99, av. 101. — *Italia*: fr. 100, seg. —, o. 90, av. 90. — *Svizzera*: fr. 80, seg. 70, o. —, av. 65. — *Olanda*: fr. 87, seg. 92, o. 77, av. 72. — *Belgio*: fr. 87, seg. 95, o. 77, av. 50. — *Francia*: f. 82, seg. 85, o. 86, av. 86. — *Grambrettagna*: fr. 90, seg. —, o. 75, av. 80. — *Russia*: fr. 75 150, seg. 70-120, o. 70-115 av. 75-130. — *Rumenia*: fr. 111. seg. 130, o. 110, av. 130. — *Serbia*: fr. 83, seg. 75, o. 90, av. —. — *Bulgaria*: fr. 74, seg. 61, o. 77, av. 80.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio Leva il sole 5.23. Tramonta 6.40. — Oggi: S. Agostino. — Domani: Dec. di Giov. — Altezza barometrica: 758.9. — Temperatura: 7 ant. 21.2 — 2 pom. 2[illegible].4. — Alta marea: 10.10 ant.; — 9.51 pom. — Bassa marea: 3.39 ant.; 3.51 pom.

L'arsenale del Lloyd. Qualche giorno addietro, occupandoci della disastrosa concorrenza che l'arsenale del Lloyd si è messo a fare alla piccola industria meccanica cittadina, esprimemmo il convincimento che il Consiglio di amministrazione di quella Società non fosse perfettamente a giorno del come si passassero le cose laggiù all'arsenale e manifestammo la certezza che, non appena edottone, il Consiglio d'Amministrazione si sarebbe affrettato a far sì che l'importante stabilimento meccanico che sta alle sue dipendenze imprendesse un'attività più consona agli scopi della sua fondazione e meno dannosa agl'interessi dei piccoli industriali meccanici della città. Dobbiamo modificare il convincimento e rinunciare alla certezza, visto che il giornale ufficiale publicò l'altra sera una notificazione della Presidenza del Consiglio del Lloyd, in cui è detto non solo che il Consiglio stesso era perfettamente a giorno dei procedimenti dell'Arsenale, ma altresì apparisce manifesta l'intenzione di perseverare nella stessa linea di condotta. E' dunque una battaglia in piena regola che il forte arsenale del Lloyd va ad impegnare coi deboli industriali ed il Consiglio d'Amministrazione ha agito lealmente facendo stampare nel giornale ufficiale la sua dichiarazione di guerra. L'esito ne è facilmente prevedibile; i morti ed i feriti saranno da una parte sola.

In quanto a noi, possiamo deplorare questa nuova manifestazione di lotta per l'esistenza che viene ad aggiungersi alle altre, ma non abbiamo il potere di distruggerne le conseguenze e nemmeno di alleggerirle. In quei prezzi che i piccoli industriali proclamano rovinosi, il Lloyd dichiara di trovare „un percento moderato di lucro".

Dev'esser vero, perchè non è ammissibile che l'Arsenale voglia lavorare a perdita sicura; il segreto di questa sua possibilità di praticare prezzi inferiori a quelli dei piccoli industriali risiederà certamente nella maggiore potenzialità che gli deriva dal suo impianto su larga base e dalla entità del capitale d'esercizio.

Sono due fattori di cui non può essere disconosciuta l'importanza.

Ma quello che non possiamo comprendere si è il motivo per cui questi due potenti fattori invece di essere impiegati alla espugnazione della piccola industria meccanica locale, non vengano diretti piuttosto a concentrare nell'arsenale del Lloyd, oltre al lavoro di riparazione, anche quello della completa costruzione dei piroscafi occorrenti alla sua flotta. - La presidenza, nel suo comunicato, dice che „ognuno che non sia profano di cognizioni tecniche e di costruzione navale, potrà benissimo capacitarsi che qui entrano in campo ben altri fattori che non quelli di assumere l'eseguimento di semplici e singole ordinazioni."

Non vogliamo certamente vantarci di suprema competenza in questa materia, ma il nostro laicismo non si lascia convincere dal misterioso velo in cui la Presidenza del Lloyd avvolge il complesso dei fattori occorrenti alla costruzione dei piroscafi. L'arredamento meccanico dell'arsenale è ricchissimo e quando non lo fosse potrebbe essere facilmente completato; gli operai sono certamente bravi ed in numero sufficente; il capitale d'esercizio anche è vistoso. Di fattori decisivi non resta adunque altro che una Direzione ed un personale tecnico dell'arsenale, capaci per numero e per qualità di tradurre in atto questo magnifico programma.

Il direttore dell'Arsenale è stato nominato da poco ed ha fatto ottima prova in linea amministrativa, estirpando un gran numero di abusi inveterati nell'Arsenale, realizzando vistose economie e ispirando un soffio di nuova vita in tutto quell'organismo. Perchè non si dovrebbe trar profitto anche dalle cognizioni tecniche che egli certamente possiede? perchè non lo si circonda del necessario numero di giovani ingegneri nutriti di studi moderni ed al corrente dei tutti i progressi della costruzione meccanica? Questo permetterebbe certamente la costruzione completa dei piroscafi del Lloyd, ed anche l'assunzione di grandi lavori per conto di terzi, in cui potrebbero essere impiegati quegli operai, per non licenziare i quali si strappa adesso il lavoro ad altre fabriche e per conseguenza ad altri operai.

I piroscafi *Trieste* e *Metkovich*, ai quali ha alluso la Presidenza del Lloyd nella sua notificazione servono appunto a dimostrare che l'Arsenale possiede arredamento sufficente per eseguire lavori di entità, mentre invece non si può dire la stessa cosa del personale tecnico superiore, dal momento che le macchine del *Trieste* furono commesse ad un altro stabilimento. Quello che si è fatto per questi due piroscafi perchè non si potrebbe fare per altri ancora in modo più completo?

Ripetiamo che malgrado la nostra incompetenza non possiamo rassegnarci a credere ad occhi chiusi nell'insfferrabilità di questi misteriosi „fattori" che la Presidenza del Lloyd ha portati in campo. Abbiamo visto l'Arsenale stesso costruire parecchi piroscafi per la flotta lloydiana, vediamo lo Stabilimento tecnico triestino costruirne parecchi per la flotta stessa, per privati e persino per la marina da guerra. Che cosa si oppone a che l'Arsenale continui ed allarghi anzi questa sua importante e veramente legittima sfera di azione, facendo per l'avvenire quello che ha già fatto per il passato? Se questi „fattori" sono realmente inaccessibili a noi, lo si provi con argomenti inconfutabili che persuaderanno assai meglio delle frasi involute uso oracolo di Delfo.

Quando saremo convinti che proprio non si può, allora saremo noi i primi a dire: signori industriali, datevi pace. L'Arsenale del Lloyd non può sfruttare la potenzialità del suo macchinario, la vastità delle sue officine, il talento dei suoi ingegneri, l'abilità dei suoi operai e la forza dei suoi capitali che per la costruzione di torchietti da olio, di refrigeratori del gas o magari... di macinini da caffè e di cavaturaccioli a reazione automatica... e brevettata. Lasciatevi dunque spolpare in silenzio, signori industriali, che cosa ci volete fare? All'arsenale del Lloyd mancano... i „fattori."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor A. Z. in memoria dell'undicesimo anniversario di luttuosa domestica sventura f. 2.

Le corse velocipedistiche a Roiano. Già nelle prime ore del pomeriggio il cielo si era annuvolato e si presentiva prossima la tanto desiderata pioggia; nondimeno il publico intervenne in gran folla alle corse di ieri, affrontando l'eventualità di una doccia, pur di assistere alle gare che promettevano di riuscire e riuscirono difatti interessantissime.

S'incominciò colla seconda prova della *Corsa Unione*, per biciclette, alla quale presero parte tutti gl'inscritti, meno il Cornuda, già partito da qualche giorno, ed i neo arrivati Alaimo ed Opel, i quali non avendo partecipato alla prima prova erano in grandissimo svantaggio. I nove corridori ci si mettono con tutto impegno e procedono in tutti i dieci giri con bellissimo *record*, quasi in gruppo serrato. Arriva primo Marchand in *m.* 7.4, secondo Lurion in *m.* 7.4¹/₅, terzo Fogolin in *m.* 7.5. Quarto giunse l'Ainsworth, quinto il Sauli. Vinse il primo premio Marchand Paolo di Dunkerque, il quale nelle due giornate fece punti 24²/₅; secondo premio Lurion Massimiliano di Vienna, il quale fece punti 21; terzo premio Fogolin Claudio di Udine punti 13. Dopo questi ebbero i maggiori punti Ainsworth di Coventry 12¹/₅, e Schwemmer pure di Coventry a cui rimasero i 9¹/₅ della domenica scorsa.

La seconda Corsa — Bicicli — non destò molto interesse perchè vi partecipano tre corridori soltanto e perchè riesce poco simpatica la costruzione delle macchine stesse, ormai affatto in disuso, che in oggi devono cedere il campo alla piccola e svelta bicicletta. Corrono Misgur del V. C. Triestino, Mekler di Neckeran e Opel di Vienna. Giunge primo l'Opel in *m.* 1.32³/₅. Misgur e Mekler giungono *dead heat* (testa a testa) in *m.* 1.33¹/₅, però il secondo premio viene aggiudicato al Misgur, avendo questi il giro esterno.

Interessantissima riesce la terza Corsa — Campionato delle Alpi Giulie — disputato da quattro corridori: Fogolin, Alaimo Sauli e Marchand.

Il publico, un po' iniziato nello sport ciclistico, comprende subito che questa corsa è una specie di *match* tra Alaimo e Marchand, perchè questi non curando gli altri competitori li lasciano sbizzarrirsi a piacere e sopravanzare anche di qualche centinaio di metri, mentre poi si sorvegliano reciprocamente ogni mossa. Il Marchand con la sua tattica speciale, resta sempre alquanto addietro del suo avversario anche quando Alaimo, che sembra deciso a volere che passi avanti, si mette ad un'andatura assai più lenta di quella da passeggio; ma il francese non abbocca, sempre pronto però a non lasciarsi distanziare neppure di un metro. Alla metà dell'ultimo giro l'Alaimo si mette in volata, ma il Marchand, attentissimo, lo fa contemporaneamente a lui e lo oltrepassa di mezza macchina proprio sotto il traguardo, giungendo primo in *m.* 7.11¹/₅, secondo Alaimo in *m.* 7.11²/₅, terzo Fogolin in *m.* 7.18. Il Sauli si era ritirato dopo l'ottavo giro causa un guasto alla macchina.

La quarta corsa — Bicicli — è una esatta riproduzione della seconda; vi prendono parte Misgur, Mekler e Opel e arriva primo Opel in *m.* 5.1¹/₅, secondo Mekler in 5.2¹/₅, terzo Misgur in 5.2²/₅.

A questo punto il programma subisce una piccola modificazione; si passa cioè alla *Corsa tricicli* annunciata come sesta corsa, mentre si rimette a dopo questa l'*handicap* per *tandem*. Tre sono i premi e tre sono i corridori in triciclo. Il Marchand, usando la sua solita strategia, arriva primo battendo lo Zimmermann di una macchina a pochi metri dal traguardo. Marchand ha compiuto i 4 giri in m. 3.9¹/₅; Zimmermann in 3.9³/₅ e Mekler in 3.10²/₅.

Anche l'*handicap*, *tandem* è una delle corse interessanti, prendendovi parte la coppia Opel-Lurion giudicata fin ora come invincibile. Il Comitato Corse, tenendo conto della qualità delle rispettive macchine, assegna ai sig.i Schwemmer e Ainsworth un vantaggio di m. 110, ai sig.i Misgur e Benvenuti metri 80, ai signori Mekler e Zimmermann metri 50, mentre i sig.i Opel e Lurion partono dallo *start*. Gl'inglesi Schwemmer e Ainsworth ci si mettono con tutto impegno e ad onta della macchina visibilmente inferiore in confronto delle altre riescono a mantenere la testa per tutti i cinque giri ed arrivano primi in m. 2.56²/₅. Secondi Mekler e Zimmermann in m. 2.58¹/₅; Opel e Lurion che per brevi istanti erano passati secondi sono di nuovo oltrepassati da Mekler e Zimmermann e arrivano terzi in minuti 2.59.

Intanto il tempo si è andato facendo sempre più scuro; grossi e neri nuvoloni, spinti da un vento furioso, si accavallano e si rincorrono incombendo sulle teste degli spettatori colla minaccia di un imminente acquazzone. Forse è questo che rende nervoso ed impaziente il publico ed è per questo che si odono acuti sibili e cupi mormorii di protesta contro il ritardo frapposto all'incominciare dell'ultima corsa, quella di resistenza, in cui ci sono da compiere 25 giri della pista. Per colmo di disdetta la pioggia incomincia a grossi e radi goccioloni, ma, fortunatamente non dura a lungo; il vento dissipa le nubi e il cielo si rasserena... in parte. Chi si rasserena del tutto è il publico quando vede apparire sulla pista il bel plotone di 10 corridori. Prova però una piccola delusione per la mancanza di Marchand, il quale, avendo già corso e vinto in tre altre gare, ha ben il diritto di ritirarsi da questa senza che si possa fargliene il più lieve rimprovero. Alaimo rimane dunque il trionfatore preconizzato e senza rivali di questa corsa, che per suo merito riesce la più interessante della giornata. Al segnale della partenza Alaimo si mette in testa e spinge la corsa ad un treno tale che si comprende subito che a quel modo il numero dei corridori sarà molto assottigliato prima della fine. Il rumore dei commenti sale alto al cielo; ognuno dice la sua, ma nessuno è riuscito ad indovinare lo strano progetto che quell'eccezionale corridore si è ficcato in testa e che riesce a tradurre in atto. Il plotone completo seguita ancora per tre giri a passare come un turbine davanti alle tribune, poi incomincia ad assottigliarsi; prima uno, poi due, poi tre corridori abbandonano quella ridda sfrenata; all'XI giro sono ridotti a quattro: Alaimo, Schwemmer, Lurion e Dani. Continuano a turbinare come se niente fosse e vi sono ancora quattordici giri da compiere. E' allora che s'incomincia a capire che Alaimo vuol mostrare con un *tour de force* eccezionale che egli è veramente quell'eccezionale corridore di cui la fama era giunta fino a noi. Mentre l'assottigliato gruppo incomincia a rivelare un po' di stanchezza, Alaimo si mette in volata lasciandosi di non poco addietro gli altri - che non pensano più a disputargli il primo premio, nè quello di traguardo - e con una serie continua di volate riesce, nello spazio di sei giri, a guadagnare un intero giro sui suoi competitori, oltrepassandoli per la seconda volta.

Il publico applaude freneticamente agitando i cappelli e i fazzoletti. Alaimo, riunitosi al resto del gruppo, continua assieme ad esso la corsa che per lui è ormai vinta, avendo un giro di vantaggio sugli altri. Questa circostanza però è causa di un malinteso. Quando si è all'ultimo giro, dal palco della giuria viene dato il solito segnale di campana, ma questo segnale non può riguardare che Alaimo che ha un solo giro da fare, mentre gli altri ne hanno ancora due. Dani, non rammentando questo, al segnale di campana si mette in volata e passa il traguardo poi, credendosi già vincitore del secondo premio, rallenta la corsa; Lurion invece e Schwemmer, che hanno capito, continuano la corsa e così è ad essi che toccano il secondo e terzo premio. Ecco i *records*: Alaimo m. 17.58³/₅, Lurion m. 18.35, Schwemmer m. 18.35¹/₅. E' dispiaciuto generalmente il contrattempo toccato a Dani, il quale in questa riunione è stato veramente sfortunato. Le vive simpatie che gode in mezzo al publico facevano desiderare al più che gli fosse toccato quel secondo premio che pareva già vinto da lui.

Questo sia detto senza nulla togliere al merito dei bravissimi corridori Lurion e Schwemmer, poichè non è punto escluso che anche senza l'incidente il risultato della corsa avesse potuto essere eguale.

La giornata è stata divertentissima per il publico, tanto più che non si ebbe a deplorare nessuna caduta; però l'organizzazione delle corse lasciava intravvedere ancora qualche incertezza e mancava di quella precisione che pur dopo tante prove si sarebbe dovuto raggiungere.

Da quanto ci è parso di comprendere ogni singolo incaricato di una qualunque mansione agisce di propria iniziativa senza ordini chiari e precisi, la qual cosa dà luogo ad una serie di piccoli inconvenienti, che potrebbero esser evitati, qualora tutte le disposizioni partissero da un comitato composto di un numero ristretto di persone guidate da un ben delineato concetto direttivo.

Gara di nuoto. Iermattina, al Bagno Fontana, ebbe luogo una gara di nuoto. Nella corsa d'incoraggiamento, 80 metri, riuscì vincitore il sig. Greenham; nella gara di campionato, metri 200 vinse il sig. Henke; in quella dei *juniores*, metri 500, vinse Long-King (signor Moiks) e in quella del dono delle signore del Bagno Fontana, metri 800, riuscì vincitore il sig. Penso.

Fondazione „Elisa baronessa de Morpurgo". Ricorrendo sabato 26 agosto, l'anniversario della morte dell'egregia signora Elisa baronessa de Morpurgo, seguì alle 10 ant., nelle sale della Presidenza municipale, la solenne consegna dei frutti derivanti dalla pia fondazione, istituita dall'illustre sig. bar. Giuseppe de Morpurgo in onoranza e memoria della degnissima sua consorte.

Per deliberato preso dalla Delegazione municipale, di concerto con il benemerito fondatore, i frutti disponibili vennero ripartiti anche in quest'anno in sussidi a favore di giovani brave e meritevoli, che avessero sostenuto con buon successo l'esame di maturità per scuole popolari generali italiane negli istituti magistrali di Gorizia e Trento.

Il sig. podestà dott. Ferdinando Pitteri ricordò con sentite parole lo scopo nobilissimo e delicato della fondazione, rilevando la munificente liberalità dell'illustre fondatore e le alte doti di mente e di cuore della compianta baronessa Elisa de Morpurgo, tanto animata in vita per il presperamento dell'educazione ed istruzione della donna.

Rivolse quindi alle beneficate affettuose parole di elogio per il buon successo ottenuto negli studi, esortandole a dedicarsi con tutto zelo ed amore alla nobile carriera del magistero, che si sono prescelto. Rammentò infine l'opera attiva ed il nobile interessamento dei docenti del civico Liceo femminile, i quali contribuirono al raggiungimento di quel successo onde oggi vanno sì liete.

Dopo ciò consegnò le lettere di conferimento e le relative graziali alle giovani beneficate, che sono le signorine: Luisa Camerini, Maria Mellina, Enrica Mosettig, Emma Slagna e Cecilia Taucer.

Assistevano alla solennità l'on. Francesco Dollenz ed il sig. barone Pietro de Morpurgo, (in rappresentanza del suo avo, barone Giuseppe).

Per la sezione magistratuale alla publica istruzione fungeva il concepista dott. Attilio Frühbauer.

L'ultimo mese senza R. *Agosto!* Tutti corrono al mare; tutti cercano il refrigerio delle sue onde fresche e della balsamica aura che vi spira. In qualche punto della spiaggia e del porto un uomo vi viene incontro con un cesto infilato nel braccio e vi sussurra dolcemente: „Ostriche fresche". Un piccolo brivido gastronomico vi serpeggia per tutto il corpo. Se mangiassimo una dozzina di ostriche? - Un savio della compagnia ha scrollato la testa; lo si sente mormorare: - „Mese senza R... ptomaine, exantemi, avvelenamento possibile...

E' vero? E' pericoloso mangiare ostriche in estate? Nella frescura del mattino, sulla spiaggia, si può prendere un'anticipazione sull'autunno e sfidare il mese senza R?

Ebbene, sì! Fu solennemente decretato dai competenti in materia che ciò può farsi purchè le ostriche sieno di buona qualità. Attenti dunque a ciò se non vogliamo aver a che fare colla Guardia medica e col Magistrato civico.

Le ostriche - diciamolo una buona volta - se ne infischiano allegramente del calendario: i mesi senza R loro non importano punto. Intanto dal maggio fino all'agosto, circa la quinta parte di esse, chiamate ostriche madri, le matrone, si abbandonano nel silenzio della conchiglia, alle dolcezze della propagazione della specie e della maternità. Questo còmpito è loro tanto più facile in quanto che questi molluschi progressisti possiedono nel loro guscio tutto ciò che occorre per una discreta a automatica perpetuazione della specie: esse non potrebbero attaccar lite che con sè stesse per l'esercizio di qualunque diritto; sia elettorale... od altro.

Venti ostriche su cento che, durante i mesi senza R, sono votate alle gioie della famiglia, sono evidentemente interessanti, ma incommestibili. Apritele, le troverete lattiginose, biancastre; consumatori, non le toccate!

Ma l'ottanta per cento sono fresche come l'occhio, appetitose, aperitive, digestive, e confortanti come le acque minerali più rinomate. Fatene pure una scorpacciata!

Gli stomachi rovinati e profondamente sospetti soltanto potranno crearsi qualche difficoltà con questi generosi molluschi e attribuir loro, seguendo la bella espressione della scienza medica, una „detestabile seduzione gastronomica". Ma gli altri le troveranno, subito a mezzo agosto, grate e corroboranti.

Se l'ostrica si presenta bene, se il limone è d'oro, se il pepe è di fuoco, non ci mettiamo in soggezione: le ostriche non avvelenano più dal principio dell'estate alla fine di febbraio.

Più astuta, più dannosa e quanto più allettante è, invece, la saporitissima tellina? — Quella non previene e non ha la lealtà di avvertire il buongustaio, prendendo un'apparenza lattiginosa e raggrinzita; eppure anch'essa è il flagello di qualche delicato intestino.

Si è preteso, a torto, che la tellina si saturasse di veleno, aggrappandosi alla fodera di rame delle vecchie navi. Frottole!

Frottola pure la presenza nelle pieghe della tellina di un piccolo granchio velenoso.

Un sapiente di Boulogne, il dott. Dutartrè, ha dimostrato che l'attossicazione con le telline era dovuta a un sottile alcaloide, la *mitillotoxina*; alcaloide che il saporito mollusco secerne e distilla quando, per un seguito di contrarietà e di fastidi che a noi sfuggono, si trova affetto esso medesimo d'una malattia di fegato. Le telline non prevengono mai d'essere in queste condizioni; non mandano neppure a cercare il medico e nulla perdono del loro incantevole aspetto. La scorpacciata di frutti di mare diviene dunque in tal caso fatale ed oscura come una decisione del Gran Consiglio di Venezia. Fortunatamente essa non fulmina che i soggetti predisposti, come avviene anche per le ostriche. Non si muore e non si è spacciati per una leggera indisposizione. La esperienza scientifica indica allora semplicemente, con la sua serenità, che quando le telline o le ostriche vi fanno male... non bisogna mangiarne.

Le tradizioni popolari. Il prof. Angelo de Gubernatis ha lanciato una idea felicissima.

E' necessario, egli si disse, che, per rinfrescare la vita italiana, per purificare alquanto l'aria che ci ammorba, si ritocchi,

La signora dell'oro

(118)

— Fuori di queste tre volte non avete più rivisto la signora?

— No.

— Eravate qui, quando portarono via la signora André?

— No, non ero a casa.

Al signor Gervais, non restava altro di apprendere.

Egli era ormai convinto che tutte le deduzioni di Zoe erano esatte.

La contessa doveva esser venuta parecchie volte in quella casa, molte volte che non l'avevano veduta, tanto per studiarne l'ubicazione, quanto per conoscere le abitudini di Teresa e spiare il momento favorevole al compimento dei di lei tristi progetti.

Con un'impudenza ed un sangue freddo unici, la contessa era penetrata nello appartamento vuoto del quinto piano e in grazia al balcone rimasto aperto, aveva potuto sorprendere l'intimità di Roberto e Teresa e preparare i suoi diabolici piani.

Sfortunatamente tale convinzione che ormai era irremovibile presso Gervais non era appoggiata da nessuna prova palmare.

Nessuno aveva veduto bene il volto della sconosciuta. Come convincere Combremont che credeva ciecamente nella contessa e non voleva udirne dir male?

Ad ogni modo il capo della sicurezza, volle recarsi ancora una volta nel quartiere ch'era stato preso in affitto da Zoe e Roberto.

Dal giorno in cui il proprietario aveva trovato steso a terra il corpo di Teresa, ogni lavoro era stato sospeso e tutto giaceva nello stato d'allora.

Il signor Gervais si fece dare le chiavi e salì lestamente al quinto piano. Appena chiusa la porta, osservò minuziosamente la serratura ch'era molto semplice come tutte quelle delle abitazioni a buon prezzo e nulla doveva esservi di più facile, anche se Thea non aveva rubato la chiave di Teresa, di prendere con cera l'impronta della serratura e farne fare una d'eguale.

Restava ad appurarsi per dove la contessa aveva udito le conversazioni di Zoe e di Roberto.

Per il poggiuolo certo, però Teresa non passava il tutto il suo tempo. Le sere fresche e quando aveva da lavorare restava nel salottino con Roberto e allora non si udiva certo dal poggiuolo ciò che dicevano.

Gervais si diè a toccare, a sondare, a battere sul muro che divideva i due quartieri, ma invano, perchè non trovò nulla.

Stava per ritirarsi, allorchè gli venne in mente di spingere una porta che c'era tra il caminetto ed una finestra. Al principio dell'inchiesta, l'aveva già aperta macchinalmente, ma vedendo che dava ingresso ad una specie di spogliatoio con attaccapanni all'ingiro, l'aveva rinchiusa, senza badarvi più oltre.

Non poteva risolversi ad abbandonare quel luogo, senza aver trovato la minima traccia e battendosi la fronte andava ripetendo:

— Non è possibile, non è possibile!... Ella; ha certamente udito più volte la conversazione dei due giovani, altrimenti non poteva essere così bene a giorno delle loro abitudini e trovare quella serie di combinazioni che fecero accusare Roberto. E continuava le ricerche e il suo istinto lo riconduceva alla porticina dello spogliatoio.

— Ma che! Nulla, nulla... era inutile... Cercava, cercava sempre... guardava di qua, di là...,

Per la ventesima volta riaperse la porticina che le affascinava quando i suoi occhi si fermarono in fondo presso al muro e sussultò.

Come mai non s'era accorto prima che quello stanzino in fondo non era di muro ma bensì di legno leggermente ricoperto da calcina?

Lo osservò con attenzione, febrilmente. Il fondo di quel bugigattolo era una porta, la famosa porta che aveva unito altre volte i due appartamenti.

Gervais aveva con sè la chiave del quartiere di Teresa, che s'era fatta consegnare per ogni evenienza.

Uscì di là ed entrò dove era successo il terribile fatto di sangue.

Le stanze erano tutte nel disordine lasciatovi dalla perquisizione e dalle ricerche fatte.

Gervais non badò a nulla e corse al salottino che aveva la porta di comunicazione coll'altro quartiere, però qui la porta pareva non esistere e tutto il salottino era tappezzato colla stessa carta di colore oscuro tra il caminetto e la finestra non troppo in alto, c'era un ritratto di Renato a pastello, eseguito da Teresa.

Gervais si avvicinò per osservarlo la cornice era ovale come quella dello specchio dietro al quale s'era trovato il maglio dello scultore.

Quell'analogia lo impressionò.

Ed ecco, che all'improvviso i di lui occhi s'accesero e intravide la verità. Come altra volta aveva guardato dietro lo specchio, guardò dietro al quadro, ch'era esso pure un po' inclinato e vide con gioia senza pari che la carta lì era stracciata.

Salì su d'una sedia per vedere più dappresso. Non c'era più dubio. Era stato fatto un buco nel muro; piccolo da quella parte, ma che doveva certo ampliarsi dall'altra.

Gervais ritornò nel quartiere di prima, per riprendere l'esame. In alto simulato sotto un attaccapanni v'era ciò che cercava, cioè un grande foro che andava assottigliandosi fin sotto il ritratto di Renato. Era una grande scoperta che convalidava ancora più le supposizioni ormai ferme del capo della sicurezza, ma per gli altri?... Chi poteva accertare che quel foro fosse opera della contessa de Meillac?

— Suvvia! - pensò. - Se la signora Dangely non ricupera la ragione e se non trovo prove che l'accusino autrice del delitto, almeno devo smascherarla e dimostrare che non è altro, se non una terribile avventuriera.

Ma bisogna trovare i testimoni che abbiano conosciuto Juanita prima e la locataria della casetta di Passy, poi.

(*Continua*)

secondo la sua espressione efficace, *un po' di terra vergine*, la quale ci può offrire soltanto il suolo tradizionale, tentato per ogni verso, sì che da ogni zolla gema qualche piccola e pura vena di tradizione.

Ma egli sentì, in pari tempo, ch'era impossibile attendere da solo a così grande lavoro, ed immaginò felicemente una grande *Società nazionale per le tradizioni popolari*, composta di persone d'ogni ceto sociale, purchè intelligenti ed amanti della patria, senza alcuna passione di parte, dal patrizio e dalla patrizia che negli ozi possono osservare ed ascoltare il popolo, dal contatto col quale rifugge la sola *gente nuova*, a coloro che hanno continua occasione di notare le costumanze varie del popolo, le credenze, le feste ed ogni forma di tradizione locale.

Quello che alcuni egregi letterati erano fin qui, di tempo in tempo, venuti raccogliendo, o per mera curiosità, o per ispasso, o per ragione de' loro propri studi specialissimi, e avevano publicato in modo frammentario e isolato, il De Gubernatis, con nuovo concetto, vuole condurre alla intiera tradizione italiana vivificata.

Egli chiese, per incominciare, che *almeno cinquecento* persone, capaci e di buona volontà, sparse nelle varie regioni italiane, lo assistessero nelle sue interessanti ricerche; ed egli dirigerà da Roma il lavoro collettivo per mezzo di una *Rivista delle tradizioni popolari*, che si publicherà nel novembre, e destinata a seguire con diligenza ogni investigazione, a disciplinarla, a illuminarla e scaldarla con istruzioni ed eccitamenti continui.

Sotto gli auspici della società verrà publicata poi una collana di opere riguardanti le tradizioni popolari italiane, opere che serviranno di richiamo alla storia continua del popolo italiano. Sappiamo frattanto che anche da Trieste e dalla provincia sono pervenute al de Gubernatis parecchie adesioni. E che nella nostra città ci sia pure chi si fa diligente ricercatore di siffatte tradizioni, le quali valgono a portare un efficace contributo al patrimonio nazionale, lo prova il fatto che la prima a vedere la luce fra le opere di questa biblioteca sarà un saggio di *canti infantili triestini* raccolti con paziente ed amorosa cura dall'egregio dott. Enrico Tedeschi. Ci auguriamo che l'esempio suo venga seguito da altri. L'idea del de Gubernatis può essere raccolta da chiunque; ognuno può cooperare a questa gentile evocazione e risurrezione di patrie memorie, tradizioni e costumanze.

[illegible] domeniche d'estate. Il tempo [illegible] abastanza favorevole al mattino, per[illegible] un brillante concorso agli stabilimenti balneari. Nel pomeriggio peraltro il [illegible] si annuvolò e incominciò a soffiare [illegible] di vento. Verso le cinque cadde [illegible] poche goccie di pioggia. Ciò guastò [illegible] in parte le passeggiate, ma non i [illegible]gni all'aperto. Dopo le corse molta [illegible] si raccolse nella vicina trattoria [illegible] *valle di Roiano*, alcuni si spinsero [illegible] Barcola, mentre moltissime signore preferirono il caffè o la birraria alla Stazione, quali, fra le 8 e le 10, offrivano un aspetto animatissimo. Al Caffè degli Specchi altro convegno di eleganti signore, che attendevano il promesso concerto della banda *San Giusto*; ma la pioggia e i molti nuvoloni fecero rimandare il concerto *a tempo migliore*. Affollati anche gli altri caffè di Piazza Grande e numerosissimo concorso al caffè del Tergesteo, al caffè Ferrari, da deve molti amano assistere alla simpatica sfilata di figurine femminili che a sciami si riversano ogni domenica nei viali dell'Acquedotto. Ieri i concerti si moltiplicavano; saremmo per dir quasi, si rincorrevano. Ed a proposito di concerti rileviamo che finalmente verranno ripresi i concerti *Alle Gatte*, ove questa sera si produrrà l'orchestra Arbanassich, e si capisce, trattandosi di *Gatte*, che non sarà un concerto *da cani*.

Ieri frattanto in un altro locale si applaudirono il concerto Molini e il coro Cerocchi. Al *Cervo d'oro*, salone e giardino, affollatissimi. Illusionisti padre e figlio subissati di *caldi*... applausi, e battimani fragorosi alle brillanti *divettes*, alle quali si aggiungerà fra giorni un nuovo astro. I *Cafè chantants* sono in pieno trionfo. E fra tutti i mali il minore è il Mali-piero.

Le gite:

La più animata fu quella per Isola col *Risano*: 267 gitanti; per Capodistria partirono 115 persone col *Santorio*. A Pirano e Porto Rose, si recarono col *Giuseppina* 65 gitanti; 45 ad Umago col *Leme*, e 99 col *S. Marco*. A Miramar, col *Piranese* 31 persone, col *Dalmazia* 26. A S. Bartolomeo col *Pierino* 16 gi-*tanti* che viceversa furono gi-*pochini*.

— Con la ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 286 persone; con la ferrovia dello stato 524, e precisamente: 196 per Borst, 212 per Erpelle e 116 per Divaccia.

Echi dell'ultimo fatto di sangue. Ieri mattina, alle 9, recavasi alla cappella mortuaria di S. Giusto una commissione militare giudiziaria, composta del dirigente il giudizio di guarnigione, maggiore auditore Giacomo Herg, del maggiore comandante il 72.o battaglione della territoriale, più il dott. Usiglio, ed una guardia di p. s. che portava avvolta in una tela la baionetta del feritore Laurencich. Il cadavere del Musizza venne sezionato dal suddetto medico, coadiuvato dal custode della cappella mortuaria. Dopo assunte le debite perizie ed i rilievi di legge, alle 10 e mezzo la commissione si ritirò, e nel pomeriggio, col solito carrettone il cadavere fu trasportato al cimitero di Sant'Anna e tosto soppellito. Non vennero eseguiti i funerali, avendo la moglie del Musizza dichiarato di non aver i mezzi necessari.

— Ieri correva voce fra le donnette dei mercati che il Laurencich si fosse impiccato nelle carceri della caserma di Rossol. Fu accertato però non trattarsi che di un parto di fantasia.

Male improvviso. Iermattina il sotto-capo delle guardie municipali Sulligoi, transitando, assieme con altre guardie, per la via delle Mura, venne avvertito che nell'osteria detta *de Cobes*, al N. 10, un individuo era stato colto da improvviso malore. Al luogo indicato trovarono infatti il facchino Pietro Visintini, d'anni 48, abitante in via De Fin, in preda a vomito e dissenteria. Accompagnato alla Guardia medica, ivi il dott. Fonda gli prestò le debite cure. Il sofferente raccontò che aveva fatto una scorpacciata di anguria e di pesce, e li aveva abbondantemente inaffiati con vino, birra e liquori. Fu poi accompagnato alla propria abitazione. Per eccesso di prudenza, quantunque il male nulla presentasse all'infuori dei soliti indizi di una colica, il sotto-capo delle guardie municipali Sulligoi stese rapporto del fatto al dott. Meriato sostituto Protofisico.

Epilessia. Iermattina nel caffè *All'Europa felice* certa Giovanna Paulich venne colta da assalti epilettici. Invocato il soccorso dell'infermeria Treves, accorsero il signor Gino e due infermieri i quali, prestate le debite cure al sofferente, la accompagnarono poi alla sua abitazione, in via della Torretta.

Operazione oculistica. Ieri al civico Ospitale è stato ricoverato Giovanni Ierich, scalpellino in una cava presso Prosecco, al quale, durante il lavoro, si erano conficcati accidentalmente nella camera anteriore dell'occhio sinistro, due pezzetti di pietra. Presentando il caso una certa gravità, il dottore Emilio Marcus dovette praticarne l'estrazione, cosa alla quale l'egregio oculista riuscì con una brillante operazione. Caso strano. Pochi giorni or sono dallo stesso ospitale veniva dimesso guarito un bambino di tre anni, figlio dello stesso Ierich, curato pure dal dott. Marcus, e che vi era stato ricoverato con una grave ferita longitudinale della cornea all'occhio sinistro causatagli dal getto di un sasso per opera di un altro bambino.

Ecco due individui pei quali S. Lucia non deve aver certe preferenze.

Ferimento. In via della Stazione dirimpetto al palazzo delle Assicurazioni Generali, è ancorato il bragozzo italiano *Due Leoni* da Rimini, carico di cocomeri e di melloni destinati alla vendita. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, il padrone di questo legno, trovò litigio, a quanto sembra per ragioni di mestiere, col marinaio Federico Marinelli, d'anni 28, coniugato, da Rimini, e questi nel bollore del diverbio pare prorompesse in ingiurie contro il padrone della barca. Scesi entrambi alla riva, il padron del bragozzo armato di un coltello, di quelli con cui si tagliano i cocomeri, si azzuffarono ancora. Ad un tratto il Marinelli viene colpito al petto con due pugni; l'avversario alza poi il coltello e gli vibra un colpo alla testa. Il ferito, benchè grondante sangue, ha la forza di fare un salto all'indietro e corre verso uno dei bragozzi vicini per impugnare un'arma a sua volta. In un attimo si raduna molta gente sul luogo e ingrossa sempre più. Intervengono due guardie di stazione al Ponte nuovo; assieme ad alcuni astanti si adoperano a tranquillare il ferito e lo accompagnano alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta constata aver egli riportato una ferita di taglio alla tempia sinistra, con recisione dell'arteria. Avute le necessarie cure, viene condotto al vicino ispettorato di via della Stazione ed assunto a protocollo dall'ispettore Cenciur.

Il feritore, frattanto, dopo vibrato il colpo, erasene ritornato a bordo. L'ispettore di p. s. suddetto lo invitò a scendere a terra, ma egli, fatta issare la bandiera italiana sull'albero del bragozzo, si rifiutò recisamente di obbedire a quell'ingiunzione se non fosse intervenuto il console italiano. Una guardia, infatti, si recò al r. Consolato d'Italia, e poco dopo una vettura accompagnava alla riva un rappresentante del consolato italiano, il quale, fece scendere dal bragozzo il padrone, che non fece questa volta alcuna obiezione. Venne accompagnato poi alla direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo, e poi rilasciato a piede libero salvo a subire le conseguenze di legge.

Il ferito fu più tardi in grado di far ritorno a bordo.

Il calcio d'un cavallo. Il cocchiere Carlo Candido, d'anni 21, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, ieri nel pomeriggio, in seguito al calcio d'un cavallo, riportò una contusione ed abrasione alla gamba destra; ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie.

Accidenti durante il lavoro. La ragazza di 13 anni Linda Litscher, addetta ad una stamperia, stava ieri lavorando, quando la mano destra le si impigliò nell'ingranaggio di una macchina ed ella riportò una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le necessarie cure dal dott. Fonda.

— Ivi ottenne del pari le cure opportune Giovanni Sisto, d'anni 31, abitante in via della Ferriera N. 7, il quale, lavorando in una fabrica di acque gasose, aveva riportato alcune contusioni ed abrasioni alla mano destra.

A piedi scalzi. Iermattina, il falegname Pietro Besniak, d'anni 22, abitante in via di Romagna, camminava a piedi scalzi. Questa imprudenza fece sì che un chiodo gli si conficcasse nella pianta del piede destro ed egli ne riportò una ferita, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Ferite accidentali. La sartina Angela Caduf, d'anni 12, abitante in via di Donota N. 7, ieri mattina accidentalmente riportava una contusione all'occhio sinistro.

— La ragazzina Teresina Gulich, d'anni 10, abitante in via Stadion N. 4, ieri nel pomeriggio riportava una ferita alla mano destra, e ciò con un vetro.

Ricevettero entrambe le debite cure alla Guardia medica.

Coltellata precoce. Iersera alle 7.30 il ragazzo undicenne Antonio Sulac, da Trieste, abitante in via Leo N. 6, si pigliò, in via del Boschetto, una coltellata alla parte sinistra del capo, da un ragazzo sconosciuto e ciò per futile motivo. Il piccolo ferito fu medicato all'ambulanza del civico ospedale.

Sbalzato da cavallo. Iermattina un ragazzo passava per la piazza Giuseppina, montando un cavallo. Ad un tratto l'animale diede una scartata e sbalzò di sella il giovanetto, il quale però nella caduta non ebbe a riportare che qualche leggera contusione. Dopo ciò il cavallo fuggì di carriera per la via della Sanità, ma fu fermato dal conduttore dell'omnibus N. 19 dell'impresa Enel e riconsegnato al giovane cavallerizzo.

Birraia derubata - Il „muso rotto" di una sguattera. Ai primi del corr. mese la signora Fanny Pontelli, proprietaria della „Birraria Nuova" sita all'angolo della via Carintia con la via della Caserma, aveva assunto al proprie servizio, come assistente ai lavori di cucina, una ragazza a nome Caterina Pischians. Nei primi tempi la giovane accudì alle sue mansioni con tutto zelo e premura, sicchè riuscì a cattivarsi la fiducia e la benevolenza della sua padrona. Era ciò appunto, evidentemente, a cui la Caterina mirava e intanto in cuor suo macchinava una trappola cui attendeva l'occasione di mandare ad effetto.

Al 19 del mese, mentre il locale veniva assoggettato a restauri, costruzione d'un teatrino ecc. la ragazza approfittò d'un momento nel quale tutti erano intenti ai lavori di pulitura, per uscire da una porticina che dalla birraria mette nello atrio della casa N. 6 di via della Caserma, e poco dopo rientrò tutta spaventata, gridando: „Signora, qua drento ghe devi esser stadi i ladri!" - E continuò: - „Come che vignivo dentro in porton, go visto un omo, biondo, alto, in mostaci, cola rasca, sortir de qua dela porta... el me ga dà un sburton, e la guardi qua... mi go rivado a ciorghe fora de man el suo vestito, signora..." - e mostrò infatti alla padrona un vestito di lei che essa aveva appeso in una stanza situata dietro la cucina.

Imaginarsi lo spavento che a questo racconto ebbe a provare la signora Pontelli, la quale appunto il giorno prima aveva posto in quella stanza una borsetta contenente un importo abbastanza rilevante di denaro. Entrarono tutti nella detta stanza e si constatò che *ignoti ladri* avevano rubata di là una borsetta di pelle nera, contenente l'importo di 110 fiorini che la signora aveva appeso ad un chiodo e ricoperta poi col suindicato vestito. Cerca e ricerca, interroga Tizio e Caio, nessun indizio dell'*omo biondo, in rasca* che la Caterina aveva descritto con tanto lusso di particolari.

Vista l'inutilità delle ricerche, il furto venne deferito all'autorità di polizia, e il cancellista Tis si assunse l'incarico dei necessari rilievi. Tre o quattro giorni dopo quest'accaduto però ecco la brava Caterina presentarsi alla padrona, tutta piangente e con una lettera in mano, dicendole: „Signora, la guardi qua; i me ga scrito de casa, devo partir subito, subito, mia mama xe per morir." - Commossa a questo annunzio la signora Fanny, ch'è una donna di cuore sensibile, non solo accordò ben volontieri alla ragazza il chiesto permesso, ma le offerse anche del denaro, che la Caterina peraltro con nobile abnegazione ricusò.

Di questa improvvisa partenza fu informato il cancellista di polizia Tis, il quale, meno ottimista della signora Fanny, fiutò per aria qualche cosa di sospetto. E siccome il diavolo insegna a farle ma non a nasconderle, seppe anche che la Caterina aveva dimenticato presso la padrona della birraria, quella, siffatta lettera che recava la triste notizia della madre morente.

Assunte informazioni per mezzo del telegrafo, rilevò allora che quella tragica notizia era completamente falsa e che la Caterina, nel turbamento, erasi perfino dimenticata... di partire. Con una faccia franca invidiabile, la ragazza fece ritorno nella birraria e disse che sua madre stava meglio. La padrona allora, sempre ben lontana da ogni sospetto sul conto di lei, le fece riprendere il suo lavoro.

E subito due giorni dopo constatò un nuovo ammanco: due tovaglie ed una camicia con monogramma ricamato erano scomparse.

Ma iermattina finalmente la bomba scoppiò. Nel locale della Birraria nuova comparve Tis e senza tanti complimenti procedette all'arresto della Pischians, la quale, condotta alla direzione di polizia, fu sottoposta ad un interrogatorio, dopo il quale venne accompagnata alle carceri di via Tigor.

Un'altra circostanza è ancora da notarsi. A visitare la Pischians veniva spesso nel locale una sua amica, a nome Maria Widmar. Anche sul conto di questa Tis concepì dei sospetti. Mandò un biglietto alla signora Pontelli, incaricandola di renderlo avvertito qualora l'amica fosse venuta. La commissione fu eseguita appuntino e mentre la Widmar trovavasi nella birraria, Tis fece una delle sue nuove temute comparse ed invitò la ragazza a seguirlo... in via Tigor.

Tentato borseggio. Ieri mattina in via di Miramar un tizio si accostava ad una villica e tentava di rubarle dalla saccoccia il portamonete. La villica si diede a gridare aiuto! Accorse gente e il mariuolo riuscì a fuggire. Il fatto venne deferito alle guardie di piantone nei pressi della Stazione ferroviaria, le quali, a loro volta, ne fecero rapporto all'ispettore.

Arresto per furto. Vennero arrestati ieri i vagabondi Ermano B. d'anni 20, e Longino T. d'anni 21, entrambi da Trieste, perchè rubarono una coperta, del valore di f. 2, alla signora B., abitante a S. Andrea.

Il solito furticello di caffè. Il facchino Giovanni S. di anni 23, da Trieste, pertinente ad Adelberga, fu arrestato ieri nel pomeriggio al Punto franco, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

Fra cocchieri. Ierinotte, verso una ora e mezzo, la guardia di p. s. N. 80, accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Rodolfo Borroi, di anni 38, da Riva di Trento, abitante in via del Molino a Vapore N. 5, il quale, in rissa con un suo compagno di mestiere aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni sotto l'occhio sinistro.

Le sbornie della „sabatina" Ierinotte venne arrestato, per eccessi sulla publica via, il fonditore Giovanni K., di anni 26, da Trieste, il quale - s'intende - era ubriaco disfatto.

— Non meno ubriaco e non meno disfatto fu trovato ierinotte in piazza della Barriera vecchia il facchino Goffredo B., d'anni 32, da Graz; fu condotto per il solito *smaltimento* all'ispettorato di androna del Moro.

Minime. Ieri mattina alle 11.45, in una liquoreria in via del Molino a vento venne arrestato, perchè colpito del precetto di sfratto, il macellaio disoccupato Cesare F., d'anni 33, da Idria.

Ogni giorno una. Un annuncio: Giovine signore cerca un impiego in qualità di genero in una casa ricca, tranquilla e... senza suocera.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Radein

Fonte salutare di esperimentata efficacia nelle malattie delle vie orinarie, malattie dello stomaco e gotta. Raccomandata quale bevanda rinfrescante in grazia del grande contenuto di acido carbonico. Fortemente e spontaneamente spumante

Stabilimento di cura Sauerbrunn-Radein

Cura di bagni e dell'acqua. (Bagni di ferro e dell'acqua acidula). Cure idropatiche, massaggio, ecc. — Prospetti gratis e franco. — Direzione del Bagno Radein. (Stiria).

Deposito in Trieste presso **Paolo Sollinger Via Geppa 16.**

✝

Giuseppe Bertetich

OSTE

dopo lunga e penosa malattia spirava ieri alle ore 9 pom., munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati, consorte ***Maria***, i figli ***Antonia, Giovanni*** e ***Giuseppe*** in unione alla madre ***Giuseppina***, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto avrà luogo lunedì 28 corr., alle ore 5¼ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 218 San Luigi (Villa Bice).

Trieste, 27 Agosto 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo „Piccolo". (604)

Signorina di buona famiglia, con cauzione, cerca posto quale cassiera. Indirizzo al „Piccolo". (618)

Signorina di buona famiglia con cognizione, cerca posto quale cassiera. Indirizzo al „Piccolo" (588)

Signorina francese condurrebbe signorine o fanciulle al passeggio. Indirizzo Piccolo. (541)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta, raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. (574)

Stiratrice per ferri americani ricercasi. Giuseppe Mühlenpfordt, Via Fontanone, angolo via Cavana. (606)

Pasticcere esperto trova pronto collocamento. Indirizzo al „Piccolo". (619)

Garzoni per esercizio forno-pasticceria trovano occupazione. Indirizzo al giornale. (620)

Istruzione

Sala Tersicora Chiozza 5. Stasera ore 8 prima lezione danza adulti. (513)

Maestra di lingua italiana viene ricercata. Offerte sub N. 429, „Piccolo". (597)

Affittanze

Ricercasi abitazione pronta due camere cucina vicinanza del Boschetto. Offerte sub „F. St 35" al „Piccolo". (533)

D'affittare stanza per scrittoio. Piazza Borsa, 5, II. (584)

Affittansi bellissime stanze ammobillate Via Forni N. 11, p. I. (544)

D'affittare camera vuota, parchettata con stufa ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (555)

D'affittare stanza ammobigliata, famiglia tedesca, via S. Michele 8 I piano destra. (563)

Affittasi stanza ammobigliata presso signora sola, vista sul mare, volendo costo. Via Squero nuovo 1, III, sinistra. (608)

Affittasi camera ammobigliata ingresso libero e camera vuota. San Maurizio 10, secondo, destra. (615)

Affittasi cameretta ammobigliata davanti. Solitario 12, I piano, porta 6. (617)

Prontamente affittansi bellissime stanze ammobigliate, presso signora sola, con costo. Via Nuova 16, primo, porta 2. (610)

Due camere, cucina in Gretta affittansi prontamente. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. (619)

Stanze ammobigliate, ingresso libero, desiderando costo, via Caserma 12, III, a sinistra. (612)

Acquisti e vendite

Vendonsi 6 stanze mobili motivo partenza. Indirizzo al „Piccolo" (593)

Vendesi casetta con giardino, in città. Indirizzo „Piccolo" (505)

Da vendere vetrine esterne per negozio Informarsi cartoleria allo Stivalone, Corso 18. (581)

Da vendere bravissimo cane da caccia. Indirizzo al «Piccolo» (506)

Vendonsi letti ferro, uno legno, macchina cucire usata. S. Nicolò 1, III piano. (614)

Vendesi letto ferro grande, nuovo, a libro. Indirizzo „Piccolo". (603)

Due macchine Singer da uomo e da donna vendonsi. Indirizzo al „Piccolo". (595)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (599)

Pianino nero, primario, prezzo molto mite, causa trasloco vendesi. Indirizzo „Piccolo" (611)

Cartoleria vendesi motivo immediata liquidazione, bassissimo prezzo. San Sebastiano 1. (598)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fuggito pappagallo. Generosa mancia portandolo via Rossetti 8, II piano. (602)

Diversi

S.A. Vi vidi, o fanciulla ingenua e bella Nell'incanto gentil della persona Nel lampo dello sguardo che favella E in cuor risuona. — M. (607)

Pierino Perchè non rispondi mia 19 corr? Godi torturarmi? (605)

Domino nero 22. Sei vivo, morto o ti sei dimenticato di me? Giorgio. (596)

Ogni sera Concerto vocale ed istrumentale con variato programma nella „Birraria Nuova", fu alla Posta, in via Carintia. Ingresso libero. La proprietaria: Fanny Portelli. (528)

Osteria „Andemo de Benedetto", via Nuova N. 3, vino istriano genuino, Birra Dreher, buona cucina calda e fredda. Prezzi modicissimi. Servizio innappuntabile. (621)

Pianini qualità primaria garantita e confermata da giudizii di autorità competenti, in assortimento nella fabrica pianoforti (fondata 1886) di P. Cociancig, via Zudecche 1, (androna scala d'oro), da f. 230 in poi. (600)

La Sartorela ancora poche copie, colla tavola illustrata della tragedia di piazza Grande. (616)

Le signore sono avvisate che in piazza Barriera N. 7 trovano carbone legno, pezzatura grossa, a soldi 3 al chilo, franco a domicilio. (601)

Muratori sono avvisati che oggi si riapre, con grande assortimento, l'antico deposito carboni legna e materiali da costruzione. Piazza Barriera vecchia N. 7. (601)

Carbonella cento chilogrammi f. 2.—, 25 chilogrammi soldi 60. Piazza Barriera vecchia N. 7. (601)

Nelle ville del territorio si consegna franco domicilio il carbone al medesimo prezzo di città. Piazza Barriera vecchia N. 7. (601)

Il disinfettante migliore sia per l'efficacia nel prevenire malattie contagiose che per grato odore è l'Aceto Igienico. Farmacia Rovis. (515)

Riparazioni compero, scambio macchine cucire con garanzia, installazioni elettriche. Via Fontanone 12, meccanico (485)

Apparati fotografici compresi accessori, risultato garantito fior. 5. Deposito Corso 7. (495)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (1881)

Tamarindo (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

LA SARTORIA

„Alla Ville d'Alessandrie"

— di —

GIOACHINO DI SALVATORE

si è traslocata col 24 Agosto

in Piazza della Borsa N. 5

e fa noto alla sua Spettabile Clientela che non assume più ordinazioni dalla ditta Gasser

COMPRANSI

Brillanti, Perle, oggetti d'oro e d'argento, antichità

Hotel „Buon Pastore" N. 2

dalle 9-12 3-6.

AGENTE

bene avviato ed abile nel ramo rappresentanze, cerca di rappresentare nella Moravia e nella Slesia una principale ditta in caffè. Offerte sub **„G. 7375"** accetta **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Uomini soltanto

ricevono verso invio di 60 soldi in francobolli il più grande articolo piccante dell'epoca che viene inviato franco a mezzo della casa in spedizioni **H. Schön's Sohn a Sloupnitz** presso Leitomischl (Boemia).

APERTURA

NUOVA MACELLERIA

Via Commerciale N. 3

Smerciasi Carne bovina di prima qualità:

PARTI ANTERIORI a soldi 40, 44 e 48 al chilo
„ POSTERIORI „ 56 e 60 „ „

Istituto d'insegnamento privato e pensione

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE

a Graz, Franzensplatz 2.

Posizione molto comoda e sana, scrupolosa sorveglianza degli allievi, bellissime abitazioni. Il risultato degli studi degli allievi nel decorso anno scolastico fu del tutto favorevole. Viene accettato soltanto un **numero limitato**. Anche durante le vacanze vengono accettati allievi a pensione.

GIUSEPPE FEICHTINGER
Proprietario e Direttore dell'Istituto

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Fondato nell'anno 1856.

Nell'Istituto privato d'Insegnamento ed educazione per ragazzi del Dr. Giuseppe Waldherr

in Lubiana. Bethovengasse N. 6, casa propria

munito del diritto di publicità dell'i. r. ministero del culto e dell'istruzione, il primo semestre dell'anno scolastico 1893-94 principia al 15 Settembre 1893. Le iscrizioni hanno luogo tutti i giorni. — L'istituto, il quale si trova in casa propria, costruito a nuovo a tale scopo nel quartiere più sano di Lubiana, in vicinanza del viale Lattermann e del bosco di Tivoli, munito di giardini e di liberi piazzali da giuoco, consiste di una scuola popolare tedesca maschile, di quattro classi, di un corso preparatorio per scuole medie e commerciali e di un corso per aspiranti volontari. — L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati nel corso degli aspiranti volontari da professori delle scuole medie di Lubiana. Ulteriori informazioni contengono gli statuti che vengono spediti franchi dietro richiesta. Informazioni a voce impartisce giornalmente e di buon grado la Direzione.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

Il Sapone patentato di Schicht rende il bucato **bianco come la neve.**

Il Sapone patentato di Schicht è il miglior mezzo per pulire **stoffe di seta e di lana.**

Il Sapone patentato di Schicht è il mezzo più indicato per pulire e disinfettare la **biancheria degli ammalati.**

Quanto grande sia la forza di disinfezione del sapone patentato di Schicht, lo dimostra il fatto che in una soluzione di questo sapone di soltanto 1%, a 13° C., in meno di 30 minuti vengono uccisi i bacilli del colera. I moltissimi risultati ottenuti agli esami fatti in proposito verranno spediti ad ognuno dietro richiesta gratis e franco non appena si saranno dati alle stampe. L'esame venne fatto nel lavoratorio chimico-microscopico dei signori dottori Massimiliano e Adolfo Jolles, i. e r. periti giurati al Tribunale commerciale di Vienna, e il loro parere definitivo sul sapone patentato di Schicht quale migliore mezzo di disinfezione, suona: «Il suo più grande vantaggio in confronto degli altri mezzi di disinfezione consiste nella facilità di prepararlo, nel modo di adoperarlo e nell'essere **completamente innocuo**».

Soltanto genuino le pacchette di carte con la scritta „Sapone patentato di Schicht", un „Cigno" per marca di fabrica, i numeri della patente 48911 e 4507 e che vi sia stampato il peso del pacchetto.

Giorgio Schicht, Aussig sull' Elba.

Fabrica sapone, candele, olie di seme di palma ed olio di noce di cocco.

FABBRICAZIONE INDUSTRIALE

d'un prodotto di prima necessità e vendita correntissima può essere intrapresa da persona attiva anche con modestissimo capitale. Lavoro facilissimo — profitto considerevole — Garanzia. Per schiarimenti rivolgersi a

C. MAGRINI e C.
141 rue de Rome Parigi

INNSBRUCK

I Viglietti di questa grandiosa Lotteria d'Innsbruck con Vincita di fior. 50.000 in denaro si vendono a 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Undici Viglietti soltanto fiorini 5.— Una Serie completa di 100 Viglietti per fior. 45.

BIRRARIA-CONCERTO,

„All'Acquedotto Nuovo"

(Dirimpetto il Politeama Rossetti)

Questa sera e sere susseguenti

GRANDE CONCERTO ORCHESTRALE

composto di valenti professori del Comunale sotto la direzione del sig. Carlo Arbanassich

Ingresso libero.

Per ogni sloggio

vengono raccomandati i

Roulettes automatici brevettati

senza cordoni, in tela cerata, lavabili poichè oltre la semplicità del lavoro, offrono solidità e prezzi convenientissimi, compresa la posizione in opera.

Vitrage di merlo da soldi 8
Cortine di merlo da 1.50
Cortine orientali dorate da ***1.98***
Tappeti da Corsie di iute di Cocco e Linoleum
Foulard Pongé stampi francesi recentissimi, al basso prezzo di ***76*** soldi al metro.

Ribassiamo inoltre a **PREZZO DI COSTO** per fine di stagione:

Lanerie, Cotonerie, Seterie, Ombrellini e tutti gli altri articoli d'estate.

Si garantisce la solidità della merce come pure la modicità dei prezzi, sopra ogni concorrenza.

Antonio Bartoli & Figlio
Piazza della Borsa

COLLEGIO COMUNALE
FEMMINILE

UCCELLIS in UDINE

Anno scolastico 1893-94

Questo Istituto è situato in posizione elevata, ha locali ampi, bene arieggiati e vasti giardini, e dispone pure di una villa di villeggiatura a breve distanza dalla città. Gli studi sono divisi in due corsi, l'ordinario di sette anni partendo dalla 1a elementare e quello di perfezionamento di due anni.

L'insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi, ed è inoltre obbligatorio lo studio delle lingue francese e tedesca. Quello della musica è facoltativo.

La pensione compresa la tassa scolastica per il corso elementare è di lire italiane 700 annue; per gli altri corsi lire italiane 730.

L'Istituto accoglie fanciulle di qualunque nazionalità. Per notizie, regolamenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Udine, Giugno 1893.

LA FILIALE IN TRIESTE della

Banca Anglo-Austriaca

Palazzo Genel, via Casal Grande N. 8 II piano

si occupa di qualunque operazione di Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
„ 3 „ „ 30 „
„ 3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso tenue provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e si curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser acquistati presso la propria cassa i Vaglia e le Fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa è la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore senza spesa alcuna, sia verso Banconote italiane non compreso aggio, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia** pagabili su tutte le piazze del **Banco di Napoli d'Italia** senza spesa bancarie al più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto di terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria sede centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste il 19 Gennaio 1893.